



Ministero dell'Interno



Regione Campania

PROTOCOLLO D'INTESA

"Don Giuseppe Diana"

tra

Ministero dell'Interno

e

Regione Campania

**"Per la destinazione e l'utilizzo a fini sociali
e produttivi dei beni confiscati alla
criminalità organizzata"**

Casal di Principe, 31 luglio 2008

Premesso che

- Il contrasto alla forza economica delle organizzazioni criminali costituisce un terreno fondamentale di impegno delle Istituzioni per garantire ai cittadini sicurezza, legalità e sviluppo economico, e che in tale prospettiva assume rilevanza strategica la riconversione e l'impiego a fini pubblici, sociali e produttivi delle ricchezze sottratte alla criminalità organizzata;
- In tale quadro, il Governo si è determinato a prevedere, nell'ambito del "*pacchetto sicurezza*", misure significative per una riforma del sistema delle misure patrimoniali, assegnando centralità al tema dei beni confiscati;
- La Regione Campania, attraverso il sostegno alle attività degli enti locali, ha svolto ed intende continuare a svolgere un ruolo di riferimento, che ha già consentito di conseguire significativi risultati con la ristrutturazione e messa in uso di numerosi beni confiscati in attuazione di specifiche progettualità;
- Un'importante azione di impulso alle procedure di destinazione e di utilizzo dei beni è stata posta in essere dal Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali;
- Il Ministero dell'Interno ritiene di promuovere ogni possibile forma di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e gli Enti territoriali. In tale contesto, l'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania "Giancarlo Siani", stipulato il 25 luglio 2003 ed il I° Atto Integrativo, stipulato il 26 ottobre 2007, costituiscono un'esperienza particolarmente positiva di collaborazione interistituzionale maturata tra il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione Regionale della Campania.

- L'obiettivo della collaborazione interistituzionale è di sviluppare una serie di interventi finalizzati ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania, condizioni funzionali al processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
- Particolare rilievo riveste, in tale ambito, la buona prassi realizzata con il progetto pilota in materia di beni confiscati, denominato "*Nuovi Percorsi Polis*", a valere sulle risorse finanziarie iscritte sulla Misura II.1 del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e sui fondi di bilancio della Regione Campania.
- L'avvio del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza" 2007-2013 e del Programma Operativo Regionale 2007-2013, recanti entrambi consistenti disponibilità finanziarie per il settore dei beni confiscati, può costituire un'occasione importante per definire un percorso di interventi che possano garantire la massima partecipazione e condivisione e al tempo stesso l'efficienza e celerità all'azione pubblica.

Considerato che

- Il Ministro dell'Interno e il Presidente della Regione Campania ritengono prioritario supportare le amministrazioni locali al fine di armonizzare le procedure di affidamento in gestione dei beni confiscati, attraverso forme di selezione che garantiscano trasparenza, qualità e pari opportunità, nonché avviare nuove attività formative rivolte agli amministratori giudiziari di tali beni, al fine di evitare la cessazione d'impresa e consolidare le

esperienze di riutilizzazione dei beni confiscati, anche attraverso la formazione alla gestione d'impresa sociale;

- Il Ministro dell'Interno e il Presidente della Regione Campania intendono promuovere concreti ed immediati interventi, politici ed amministrativi, che consentano, attraverso la riconversione e l'utilizzo, la restituzione dei patrimoni che la criminalità organizzata ha sottratto alla collettività con la violenza e la sopraffazione;
- Il Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, nell'ambito dello svolgimento dei propri compiti, ritiene di fondamentale importanza lo sviluppo delle più ampie sinergie fra tutti i soggetti istituzionali interessati, e che in tal senso intende sottolineare la rilevanza dell'impegno comune aderendo al presente protocollo d'intesa.

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1

Obiettivi

1. Obiettivo del presente Protocollo d'Intesa, propedeutico alla stipula di un successivo formale Accordo, è di sviluppare un programma di collaborazione interistituzionale per una serie di interventi finalizzati ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania, funzionali al processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa. Gli interventi saranno adottati in coerenza ed in conseguenza dell'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani, stipulato il 25 luglio 2003 e del I° Atto Integrativo stipulato il 26 ottobre 2007.

Articolo 2

Finalità

1. Il protocollo intende promuovere, sotto il profilo operativo, la Priorità "Attuazione di interventi a supporto della diffusione della legalità in aree caratterizzate dalla presenza di particolari esigenze di sviluppo locale", prevista nell'art. 2, comma 1, lettera a), dell'Accordo di Programma Quadro citato.

2. Le finalità di cui al presente articolo sono realizzate attraverso l'attuazione di specifiche progettualità volte al superamento delle criticità delle procedure di assegnazione dei beni confiscati e, in particolare, al loro riutilizzo per finalità sociali.

3. Nell'ambito di tali progettualità, le parti si impegnano a promuovere:

- l'adozione di procedure che consentano di valutare il raggiungimento degli obiettivi determinati;
- l'adozione di procedure e meccanismi volti alla crescita della trasparenza e dell'informazione, con maggiore coinvolgimento della società civile e l'apertura al confronto partenariale;
- interventi finalizzati ad assicurare certezza nei tempi, trasparenza nei criteri di decisione, accessibilità e chiarezza delle procedure e delle informazioni;
- interventi che prevedano la diffusione delle buone pratiche amministrative.

Articolo 3

Priorità programmatiche

1. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, ad attuare specifici interventi di informazione, sensibilizzazione e consultazione, allo scopo di individuare un congruo numero di beni immobili ed aziendali confiscati, di particolare rilevanza, sui quali intervenire con progetti di recupero, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

2. Le Parti si impegnano altresì ad individuare le "opere della legalità", con il coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile, attraverso il modello di concertazione individuato dal Protocollo Nazionale per i beni confiscati, proposto dal Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

Articolo 4

Attività

1. Le parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, ad individuare e sostenere prioritariamente le attività progettuali di riutilizzo, a fini sociali o produttivi, dei beni confiscati che garantiscano:

- la concentrazione di interventi nei territori in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo;
- il completamento e l'ottimizzazione di iniziative progettuali in grado di conseguire risultati rilevanti in termini di sviluppo;
- la piena sostenibilità, con previsione del coinvolgimento delle parti sociali territoriali;
- una forte integrazione con le iniziative in materia di qualificazione dei servizi e di inclusione sociale.

Articolo 5

1. Le Parti si riservano di promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, ulteriori linee programmatiche coerenti con le finalità del presente protocollo, con particolare riferimento a:

- protocolli di legalità sugli appalti e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione;
- qualificazione tecnologica per il controllo del territorio e della tutela ambientale;
- immigrazione;
- emersione del lavoro irregolare e sicurezza sul lavoro;
- contraffazione;
- racket e usura;

- vittime dei reati;
- prevenzione della devianza;
- riqualificazione urbana.

Casal di Principe, 31 luglio 2008

Il Ministro dell'Interno
Roberto Maroni

Roberto Maroni

Il Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino

Antonio Bassolino

Il Comm. Strard. di Governo per la gestione
e la destinazione dei beni confiscati
Antonio Maruccia

Antonio Maruccia